

AMINTORE FANFANI, *Un Mercante del Trecento*, Milano, Dott. A. Giuffrè editore, 1935-XIII, un vol. in-16 di pp. 124.

Dopo aver nella prefazione dato ampio ragguaglio delle fonti, l' A. entra in argomento fornendo una sommaria biografia del mercante Giubileo Corridoni che visse e lavorò nel trecento in Borgo San Sepolcro.

Il Fanfani studia il Corridoni in tutti gli aspetti della sua attività, sia industriale che commerciale, tanto feneratoria che agricola.

Quando si chiude il libro dopo averne letto l'ultima pagina — e la lettura è resa grata dallo stile dell' autore che è toscano — si ha una conoscenza completa di questo commerciante che il desiderio di lucro non distolse però dal compiere i suoi uffici di buon marito e padre.

Il lavoro del Fanfani però più che l' uomo ci mette innanzi i tempi e ci dà un quadro del mondo dei traffici in quel lontano trecento che molti forse si figurano unicamente come il campo di attività di monaci e di artisti.

Giubileo Corridoni non dispone di forti capitali, ma sa impiegare bene quelli che ha e non si limita a un solo genere di commercio: diviene mercante di lane, stoffe, vini ed anche ferro. Egli è a San Sepolcro qualcosa di più che un Bardi a Firenze.

Inizia la sua vita di commerciante verso il 1370 con scarsi mezzi. Dal registro dei suoi affari veniamo a sapere che dopo non molti anni egli ha poderi e bestiame, che affitta case e botteghe; è diventato in una parola un re della finanza.

La dote della moglie mette il Corridoni al contatto di un nuovo genere di attività: la coltivazione della terra.

Questo commerciante ricopre anche delle cariche pubbliche nella sua città.

Muore nell' ottobre del 1432.

Però prima di morire Giubileo Corridoni lasciò la vita commerciale e si fece monaco come risulta dal registro dei morti.

Il Corridoni nell' esplicazione della sua attività commerciale ed industriale è scrupolosamente preciso anche in ciò che è registrazione e contabilità e questo è assai utile per la conoscenza degli usi del tempo.

Il Fanfani poi in questa parte della trattazione è molto chiaro e analitico, sicchè la ricostruzione della vita economica di quel tempo è presto fatta.

Sansepolcro a quei tempi non era un centro molto popoloso ed era in prevalenza agricolo; è quindi naturale che l' inizio dell' attività commerciale del Corridoni sia volta ai prodotti del suolo abbondanti e non consumati in luogo, e che gli investimenti di questo commerciante divenuto ricco siano in fondi la cui coltivazione è affidata ad una numerosa schiera di contadini del luogo.

L' accresciuta ricchezza servì al Corridoni anche per dare ai figli una buona educazione umanistica come volevano i tempi.

A. ZAMMARETTI